

GIORNATA BUIATRICA SIB

# La chiave del successo è nel primo mese di vita della vitella

di Tatiana Lo Valvo

*La Società italiana di buiatria ha organizzato una giornata buiatica di studio sulle tecniche di allevamento e nutrizione e sulle principali patologie delle vitelle da rimonta, nella quale sono stati forniti spunti interessanti su quali errori evitare e quali consigli seguire perché la vitella di oggi diventi un'ottima produttrice di domani.*

La gestione delle vitelle da rimonta è di estrema importanza, in quanto è nei primi mesi di vita che si decide quale sarà la produzione di latte dell'animale adulto. Un errore in questa fase può avere ripercussioni su tutto il resto della vita produttiva della bovina. A questo tema nel febbraio scorso la Società italiana di buiatria (Sib), in collaborazione con Elanco, Serval e Zoetis, ha dedicato una giornata buiatica dal titolo "Il futuro dell'allevamento è nella vitellaia", nella quale sono stati forniti spunti interessanti su quali errori evitare e quali consigli seguire perché la vitella di oggi diventi un'ottima produttrice di domani. La giornata buiatica di studio sulle tecniche di allevamento e nutrizione e sulle principali patologie delle vitelle da rimonta è stata suddivisa in una parte teorica, svoltasi al mattino, e in una parte pratica sull'approccio clinico alla diarrea neonatale del vitello (in collaborazione con Virbac) condotta da Maria Grazia Belotti, medico veterinario libero professionista, tenutasi nel pomeriggio. Introducendo i lavori, Emanuela Sorgia, coordinatore del Comitato tecnico di neonatologia buiatica della Sib, ha sottolineato come stia prendendo sempre più piede un approccio nuovo nei confronti del vitello, che non è solo clinico, ma anche gestionale in senso ampio, in modo da poter sfruttare le opportunità offerte dalla genetica in costante evoluzione.

## Qualche consiglio sull'allevamento delle vitelle

Il primo intervento è stato appan-

naggio di Jose Luis Juaristi (Saragozza - Spagna), che lavora al Rancho Las Nieves, un centro di allevamento che detiene attualmente 8.500 animali, con un ingresso di 4.000 animali all'anno. Il centro si occupa anche di allevare manze da rimonta. Questo tipo di allevamento rappresenta una spesa che incide per il 20% sul costo del litro di latte. L'allevatore richiede che la manza da rimonta sia in salute (così che rimanga in allevamento per parecchi anni), che abbia un rapido accrescimento strutturale e in dimensioni, che abbia un'ottimale distribuzione del grasso corporeo, che diventi un individuo adulto con una buona fertilità e un'alta produzione di latte. Inoltre, tutto ciò si deve realizzare al minimo costo possibile.

Gli obiettivi principali dell'allevamento della rimonta sono il peso al parto (maggiore sarà il peso al parto, più alta sarà la produzione di latte durante la vita produttiva della bovina) e l'età e la struttura fisica al parto. Con struttura si intende il rapporto peso/altezza che, per avere una buona vacca da latte, deve essere superiore a 4,2. Il peso della bovina prepubere deve essere il 45-50% del peso finale, il 55% al momento della prima inseminazione, l'85% al primo parto, il 92% al secondo parto per arrivare al peso corporeo definitivo solo al terzo parto. Il problema, però, è che non è possibile conoscere a priori quale sarà il peso finale della bovina.

## Attenzione al colostro

La chiave del successo di un allevamento da rimonta è tutta nel

primo mese di vita dell'animale. L'area del parto deve essere di un buon livello igienico e il neonato deve essere allontanato dalla madre nel più breve tempo possibile. Dopo la disinfezione dell'ombelico, occorre somministrare il colostro e un sostituto del latte o latte intero di vacca in quantità e qualità controllata.

Il colostro ha una quantità di IgG massima a 2 ore dal parto, ma già dopo 14 ore cala del 33%. Inoltre, è prodotto in quantità minore nei parti indotti.

Oltre a costituire una fonte di immunoglobuline, il colostro apporta componenti cellulari, fattori immunologici, ormoni e fattori bioattivi o di "segnalizzazione", come IGF1, IGF2, insulina, GH, FCE, leptina, prolattina, lattoferrina. Svolge, inoltre, un'attività lattocrina, in quanto promuove lo sviluppo del tratto gastro-intestinale, la produzione di enzimi digestivi, la capacità di assorbimento dei nutrienti, lo sviluppo e la proliferazione dei linfociti attraverso l'IGF1.

Nella somministrazione del colostro, per perseguire un buon trasferimento dell'immunità passiva, bisogna considerarne la qualità e il volume, nonché il momento e il metodo di somministrazione.

Per quanto riguarda la qualità, il colostro deve contenere una concentrazione di IgG maggiore di 50 g/l e un quantitativo di batteri totali al di sotto dei 100.000 UFC/ml e di coliformi al di sotto dei 10.000 UFC/ml. Se i batteri sono troppi, diminuisce la capacità dell'intestino di assorbire le immunoglobuline.

Per quanto riguarda la quantità, se ne somministra il 10-12% del peso vivo del vitello (4 l per un vi-

tello di 40 kg).

Gli enterociti dei vitelli mantengono la capacità di assorbimento delle molecole grandi solo nelle prime 24 ore dalla nascita; l'efficacia massima si ha a 4 ore dalla nascita, per poi decrescere dopo la sesta ora.

Anche la maniera in cui viene assunto il colostro è importante: direttamente dalla madre, tramite tettarella o tramite sondaggio.

Le immunoglobuline sono la prima fonte di immunità:

- le IgA sono importanti contro diarree e polmoniti. Tuttavia, esse hanno un calo drastico fra la prima e la seconda settimana di vita, perché si riducono quelle materne e non sono ancora sufficientemente rappresentate quelle prodotte dal vitello;

- la quantità di IgG è in relazione con la somministrazione di colostro;

- le IgM proteggono contro le setticemie, che avvengono di solito entro le prime 48 ore di vita, ma possono essere evitate con un buon colostramento.

Secondo uno studio statistico gli animali che alla nascita hanno assunto 4 litri di colostro producono, in età adulta, più latte rispetto a quelli che ne hanno assunto la metà.

Gli animali vengono accolti al centro di allevamento previa compilazione di una scheda che ne indica peso corporeo, statura, struttura, stato di salute, anamnesi, stato di idratazione e altre informazioni, e che può essere consultata dall'allevatore tramite Internet. In base a quanto riportato sulla scheda, l'animale può essere ammesso all'allevamento o ammesso con riserva. L'ammis-



## CONGRESSI

sione con riserva si ha per animali che hanno un peso vivo in entrata al di sotto dei 35 kg, un indice di sviluppo corporale minore di 270 e che presentano gravi problemi di salute. In questa situazione, oltre a non avere garanzia delle prestazioni dell'animale, l'allevatore si assume la responsabilità che il soggetto muoia nei primi 50 giorni o che venga sacrificato per mancanza di accrescimento.

L'epigenetica studia l'impatto della nutrizione per i fattori bioattivi nell'espressione dei geni. Questa programmazione metabolica avviene nei primi due mesi di vita e produce conseguenze a largo spettro su tutta la produzione di latte.

Si può parlare di accrescimento accelerato, che si attua promuovendo la crescita degli animali per conseguire il raggiungimento della pubertà in tempi più rapidi: i vantaggi di tale pratica consistono in una minore incidenza di patologie, minore età al parto, miglior utilizzo di energia e proteina, aumento nella produzione di latte, minori vocalizzazioni e aumento del tempo di riposo. Gli svantaggi sono legati ai costi alimentari più alti e alla necessità di una gestione più attenta dell'allevamento. Per queste ragioni, l'accrescimento accelerato non è applicabile a tutte le situazioni e a tutti gli allevamenti.

### Le parassitosi nelle prime fasi di vita

Giovanni Filippini (responsabile Struttura complessa diagnostica generale e benessere animale, Izs Umbria e Marche) ha fornito un quadro sulle principali parassitosi che si possono riscontrare nei vi-

telli. Nei primi 2 mesi di vita degli animali, il capitolo più importante è dato dalla patologia enterica: nel vitello la criptosporidiosi è la prima causa dopo *E. coli*. La vacca elimina i criptosporidi nell'ambiente e, se la sala parto è gestita male, il vitello si infesta. Quando ci sono dei problemi in vitellaia, quindi, è buona norma controllare la situazione parassitaria nell'ambiente, nelle feci degli animali in asciutta e in sala parto. Occorre anche campionare l'acqua di risciacquo che ristagna nei secchi del latte per i vitelli, in quanto i criptosporidi e *Giardia* sopravvivono bene nell'acqua.

La trasmissione dei parassiti può avvenire tra bovina e vitello attraverso il latte o per ingestione di oocisti presenti nell'ambiente contaminato, ad esempio al pascolo, ma anche trans-placentare, come nel caso degli ascaridi. La trasmissione può avvenire anche tramite colostro, latte, gabbiette o box contaminati, o da vitello a vitello per leccamento.

Conoscere il periodo di prepatenza delle principali parassitosi può aiutare nella diagnosi differenziale: la criptosporidiosi ha un periodo di prepatenza di 4-6 giorni, la strongiloidosi di 8-14 giorni, la coccidiosi di 19-21 giorni e l'ascaridiosi di 3-4 settimane. Quindi, ad esempio, non si potrà mai avere una coccidiosi in un vitello al di sotto dei 20 giorni di età. In ogni caso, anche se a volte l'aspetto delle feci è ritenuto indicativo, esso non è un parametro sufficiente e la diagnosi definitiva può essere fatta solo in laboratorio. Allo stesso modo, la diagnosi anatomopatologica gene-

ralmente non dà indicazione sul tipo di parassitosi in corso.

Inoltre, a volte il quadro sintomatologico può essere complicato dal fatto che la presenza di parassiti predispone ad altre forme, come quelle respiratorie.

Dopo avere effettuato una diagnosi di certezza, occorre mettere in atto le strategie adeguate per risolvere il problema, intervenendo sul management, intraprendendo una profilassi diretta, agendo sui sistemi di prevenzione e attuando una terapia adeguata.

### Problematiche respiratorie in vitellaia

Bart Pardon (Università di Ghent, Belgio) ha sottolineato come spesso uno dei problemi da affrontare è il fatto che l'allevatore a volte non ritiene necessario affrontare determinate spese per prevenire problemi che ancora non si sono presentati. Il metodo più efficace è portare chiari dati scientifici a supporto di ciò che viene detto, che facciano capire quanto si può risparmiare risolvendo alcune situazioni all'interno dell'allevamento. Ad esempio, è accertato che la probabilità di sopravvivenza di una bovina cala drasticamente se ha avuto 2 o più episodi di problemi respiratori: essi diminuiscono l'accrescimento dell'animale e ciò si ripercuote sulla produzione di latte, una volta che il soggetto raggiunga l'età adulta. Inoltre, se la vita produttiva di un animale sano corrisponde al 50% dell'intero ciclo di vita, in una bovina con malattia respiratoria cronica la vita produttiva si riduce al 37%.

È importante quindi comprendere che la malattia in oggetto si traduce in un costo, che la prevenzione è economicamente più vantaggiosa della cura, che l'evento mortalità non è che la punta dell'iceberg, che un ottimale allevamento dei vitelli è la chiave per aumentare i profitti nel futuro e che il veterinario è colui che può aiutare nella prevenzione delle malattie. L'accesso ai dati raccolti nell'azienda è lo strumento migliore per analizzare il problema, prendere decisioni economiche e dimostrare che i consigli del veterinario nel corso degli anni si sono dimostrati utili per aumentare i profitti. Purtroppo, però, non tutte le aziende raccolgono e conservano i dati.

La patologia respiratoria è una malattia multifattoriale e va quindi affrontata con un approccio multifattoriale, prendendo in considerazione i patogeni, la situazione del sistema immunitario che deve contrastarli e le condizioni climatiche che si inseriscono in questo quadro aggravando o migliorando la situazione. I patogeni responsabili di malattia respiratoria sono virus (BRSV, PI3, BVDV, BHV-1, BAV-3 e BCV) o batteri (*M. haemolytica*, *P. multocida*, *H. somni*, *A. piogenes*, *F. necrophorum*, *S. dublin*, *M. bovis* e *M. dispar*). I fattori legati all'immunità dipendono dalla genetica, dall'età e dalla razza e dipendono dallo stato dell'immunità cellulare, umorale o vaccinale. Il clima comprende temperatura, umidità, gas tossici, polvere e colpi di vento, ed è condizionato da densità abitativa e ventilazione. La diagnostica di laboratorio può fornire indicazioni sul patogeno e la situazione

**STATO VACCHE FRESCHE**

QUESTO ALLEVAMENTO HA AVUTO

**103 PARTI**

SENZA PROBLEMI POST PARTO

LA SALUTE È IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO

**BIO-CHLOR®**  
Make Transition Count

Riduci i problemi al parto con **Bio-Chlor**.  
La miglior fonte per un efficace DCAD negativo.

**Granda Team**  
DAIRY BUSINESS SOLUTIONS

[www.grandazootecnici.it](http://www.grandazootecnici.it)





## CONGRESSI

immunitaria, mentre l'analisi dei fattori di rischio valuta il clima e l'immunità. In teoria, l'approccio corretto a una malattia respiratoria è rappresentato dal raggiungimento di una diagnosi seguita dal trattamento e, una volta risolto l'episodio acuto, da un'adeguata prevenzione; in realtà, in campo la maggior parte delle volte la diagnosi non si effettua, per carenza di tempo e risorse, e la prevenzione non viene fatta perché il problema viene ritenuto risolto. Questo approccio deve essere modificato, in quanto sta aumentando la pressione economica sull'azienda agricola, con conseguenti problemi di sostenibilità, a cui fanno da corollario la crisi economica e la concorrenza dei mercati in via d'espansione. Inoltre, anche l'opinione pubblica esercita una certa pressione richiedendo un minore utilizzo di antibiotici, esigendo che sia rispettato il benessere animale e che l'allevamento riduca il suo impatto sull'ambiente. •

### in Breve

#### Seminario Copa-Cogeca a Bruxelles: domanda di latte mondiale in crescita, opportunità da cogliere

Secondo gli esperti intervenuti in un seminario del Copa-Cogeca, svoltosi il 12 maggio scorso a Bruxelles, la domanda mondiale di prodotti lattiero-caseari supererà l'offerta e i produttori dell'Ue dovranno essere in grado di cogliere le opportunità di mercato. In occasione dell'importante seminario si è parlato di nuove opportunità che si apriranno per i produttori lattiero-caseari europei grazie al previsto aumento della domanda mondiale del 2,3% all'anno. Secondo gli esperti, infatti, la domanda crescerà del 2,3% all'anno e sarà sospinta dalle economie emergenti, come quella cinese. In Cina, il consumo pro capite di prodotti lattiero-caseari è già salito del 317% dal 1998 al 2013, raggiungendo i 25 kg. Per di più, vi è ancora un enorme mercato potenziale, dal momento che gli esperti prevedono che il consumo cinese raddoppierà entro il 2020. Essi hanno però sottolineato che si tratterà di un diverso tipo di domanda, legata a una diversa gamma di prodotti, con un incremento più significativo per gli alimenti per lattanti. I produttori dell'Ue dovranno quindi adattarsi ai nuovi mercati. Nel frattempo, nel prossimo decennio la produzione dell'Ue dovrebbe aumentare in maniera modesta, soprattutto nel comparto dei formaggi. Tuttavia, gli esperti hanno messo in guardia contro i problemi logistici legati alle esportazioni verso i mercati non Ue, come certificati veterinari, licenze di esportazione e registrazione o approvazione di vegetali. Il presidente del gruppo di lavoro "Latte e prodotti lattiero-caseari" del Copa-Cogeca, Mansel Raymond, ha sottolineato che i produttori dell'Ue debbono essere in grado di approfittare delle crescenti opportunità di mercato per migliorare i propri redditi. Pertanto, egli ha chiesto alla Commissione di contribuire a ridurre gli adempimenti burocratici e amministrativi legati all'esportazione di prodotti verso mercati non Ue. Ciò è indispensabile affinché l'Ue sia un grande esportatore sui mercati mondiali. Dal canto suo, il Segretario generale del Copa-Cogeca, Pekka Pesonen, ha evidenziato l'importanza della produzione lattiero-casearia europea quale fattore trainante per l'economia delle zone rurali. Ha inoltre ricordato la necessità di affrontare la sfida della crescente volatilità del mercato lattiero-caseario secondo un approccio orientato al mercato. Il Copa-Cogeca ritiene importanti gli strumenti attualmente esistenti per far fronte alla volatilità, come l'intervento pubblico. I mercati a termine potrebbero contribuire ad arginare parzialmente la volatilità e anche l'osservatorio del latte, recentemente varato, potrebbe rivelarsi utile. Occorrerebbe però anche incoraggiare e favorire la modernizzazione delle cooperative lattiero-casearie nelle zone rurali. Si è inoltre proceduto a una disamina dell'attuazione del pacchetto latte, che mira a consolidare i rapporti contrattuali tra gli agricoltori e i trasformatori e a migliorare la posizione degli agricoltori, consentendo loro di ottenere un prezzo migliore per il loro latte. Il pacchetto latte è stato attuato finora su base volontaria in Regno Unito, Belgio, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Germania, Paesi Bassi, Polonia, Svezia e, su un base obbligatoria, a Cipro, in Francia, Spagna, Ungheria, Lituania, Lettonia, Portogallo, Slovenia, Slovacchia, Italia, Romania e Bulgaria. Il seminario ha anticipato la relazione della Commissione europea prevista per il mese di giugno e relativa alla revisione del pacchetto latte e all'andamento del mercato. (Copa-Cogeca. European Farmers European Agri-Cooperatives)



**Dragonhyde® Dust**  
DISSOLVABLE HOOF BATH POWDER

**NOVITÀ**

**DALL'AMERICA UN INNOVATIVO PRODOTTO  
PER LA CURA E LA PREVENZIONE DELLE  
DERMATITI INTERDIGITALI**

#### FACILE DA DOSARE



Basta lanciare un sacchetto idrodispersibile di **Dragonhyde Dust** in 200 litri d'acqua!

#### FACILE DA USARE



Il bagno podalico può essere facilmente posizionato in un passaggio obbligato

Il colore blu indica l'efficacia del trattamento

#### FACILE DA VEDERE



Il prodotto in pasta **PUTTY** per curare bovine individualmente e non richiede bendaggi

#### FACILE PER CURARE



**ED È CONVENIENTE: costa meno di 15 € per vacca all'anno!**



GAP Trade e Service srl. - Tel. 393.9007412 - info@gapts.it

